

Libri Fiera di Bologna



A ogni età i suoi sogni, giochi, speranze. In altre parole: a ogni età le sue storie. Che non è detto siano scritte su carta, perché ci sono libri di cartone, impermeabili che cambiano colore, libri in rilievo o con i buchi. Perché i libri sono come le persone: una diversa dall'altra e pronte ad aiutarci a crescere

testi di CRISTINA TAGLIETTI

Fausto Gilberti e Suzy Lee insieme al MAMbo

Al Corraini MAMbo artbookshop lunedì 26 marzo (ore 18.30) un incontro tra Fausto Gilberti, autore del recente *Il circo del nano e della donna barbata* e l'illustratrice Suzy Lee. Due autori (entrambi pubblicati da Corraini)

che hanno trovato nel libro uno strumento straordinario per raccontare le loro storie. Un'occasione per incontrarli, per entrare nel vivo del loro lavoro. Modera l'incontro Veronica Ceruti.

0-2/ Wee Gallery

L'ippopotamo si colora quando fa il bagnetto

L'evoluzione dei classici libri da bagnetto, quelli di plastica, indistruttibili, da portare in acqua, nella serie *Colorami* di Ippocampo (pagine 6, € 12). Illustrati dallo studio americano Wee Gallery che propone libri e oggetti di piccolo design, appena immersi nell'acqua o quando li si bagna con un pennello, rivestono di colori elefanti, ippopotami, tucani, orsi, delfini, lontre (a volte rappresentati con i loro cuccioli). Prendono vita fiori e spruzzi, si animano le onde e gli alberi della foresta. *Chi c'è nella giungla* e *Chi c'è sott'acqua*, i primi due volumi della serie, candidati al premio Nati per leggere (che si svolgerà al Salone del libro di Torino), operano una piccola magia e trasformano i primi approcci dei neonati al libro in un'esperienza sensoriale completa. Hanno immagini grandi che passano dal bianco e nero al colore, niente testo se non i classici suoni onomatopeici (splash, pluf ecc), sono un invito alla manipolazione e alla scoperta del mondo intorno, si adattano alle mani dei neonati che presto imparano a girare le pagine da soli. Sono un'utile distrazione nel momento, a volte critico, del bagnetto ma vanno bene in qualunque occasione.

3-4/ Escoffier e Maudet

Il lupo non ha fame e non mangia il bimbo

Niente va come dovrebbe all'ora della cena. La scena è un classico che si ripete in molte case: il piatto è pronto in tavola, fumante, ma il bambino non vuole mangiare la minestra. Se non la mangi chiamo il lupo, minaccia la mamma. Il lupo arriva ma è svogliato, di mangiare il bambino non ne vuole sapere. Trova una scusa dietro l'altra: «Non ho fame, sono stanco, non mi piacciono i bambini». La mamma prima cerca di blandirlo: «Assaggialo almeno». Poi tocca chiamare l'orco, per chiedergli di mangiare il lupo. Nemmeno con lui le cose vanno come ci si immagina, ma alla fine la situazione si sblocca. *A taaavola!* (Babalibri, pagine 36, € 11,50) del narratore Michaël Escoffier e dell'illustratore Matthieu Maudet gioca con uno dei momenti più temuti da molti genitori: il pasto. Lo stile è divertente e scanzonato, spiazzante, sia nel testo che nelle illustrazioni, e chi già ha letto altri albi della coppia, come *Buongiorno postino* sul tema dell'adozione, lo conosce. Anche gli orchi e i lupi si ribellano alle imposizioni e si rifiutano di stare negli stereotipi «cattivi» a cui li costringono i genitori e (spesso) i libri per bambini.

7-8/ Novaro, Olivari e Martinod Inventare un giardino far crescere le parole

«**N**ella nera profondità delle tenebre, là dove la luce è meno di una fioca speranza, non c'è giardino». Il vaso, il davanzale, l'aiuola, il giardino, il parco. Federico Novaro, Stefano Olivari e Christel Martinod propongono questa «guida pratico-poetica all'invenzione del paesaggio». *Il trasloco del giardino* (pagine 40, € 14), quarto titolo per i Piccoli naturalisti osservatori (Pino) di Topipittori. Dal primo giardino (il vaso), che è piccolissimo e si può portare qua e là, fino all'ultimo, il parco con gli alberi disposti secondo un disegno e il terreno modellato a formare terrazze, colline, viali, gli autori raccontano una passione che ha bisogno di cure, occhi, mani, terra, sole, acqua, tempo. «Il giardino è un'invenzione: si traccia un segno, di qua, di là, si ara, si zappa, si pianta, si pota, s'annaffia, si guarda, si passeggia, si coglie, si è felici. Senza i nostri occhi, il giardino non esiste» avvertono gli autori. La loro guida insegna tutte le parole che servono, compresa «pacciamatura», che consiste nel coprire il terreno con uno strato di foglie secche, rametti, compost per evitare che l'acqua evapori velocemente e che crescano troppe erbacce. Per piccoli (anche aspiranti) giardinieri.

9-10/ Novesky e Arsenault L'esistenza è un arazzo per Louise Bourgeois

È tessuta come gli arazzi che sua madre restaurava, la vita di Louise Bourgeois (1911-2010) che, prima di diventare una delle più conosciute artiste contemporanee, soprattutto per le sue sculture fatte di lana, acciaio, pietra, gomma fusa e per i suoi ragni giganti, fu apprendista nell'impresa di famiglia. La madre (che avrebbe perso molto presto) le insegnò la trama e l'ordito e le spiegò come ricavare i colori per le tinte: il porpora dalle cocciniglie schiacciate, il giallo dalle piante, il nero dal vello della pecora nera. Un'eredità che fece da ispirazione per le sue opere d'arte. È la storia della sua vita che raccontano in *Ninnananna di stoffa* (traduzione di Chandra L. Candiani, Mondadori, pagine 40, € 16) Amy Novesky e Isabelle Arsenault in questo raffinato albo che lo scorso anno ha vinto il Braw (Bologna Ragazzi Award) come miglior libro d'arte. «La mia infanzia non ha mai perso la sua magia, non ha mai perso il suo mistero, e non ha mai perso il suo dramma» ha detto l'artista: qui ha la forma di pettini, forbici, spole e fluisce come il fiume che scorreva accanto alla sua casa. Le illustrazioni di Arsenault sono, a loro volta, vere opere d'arte.

13-14/ Mino Milani e Sara Not Tra i detti degli antichi assieme al latin lover

Mino Milani a novant'anni è un vero *Latin lover*. Nel senso che ama il latino e lo dichiara in questo piacevole libretto illustrato da Sara Not per Einaudi Ragazzi (pagine 90, € 15). Cento detti e motti latini che il vitalissimo scrittore pavese chiosa a modo suo. *Nemo propheta in patria?* D'altronde per chi si sente di avere cose importanti da fare, commenta lo scrittore, la patria non è questa o quella, ma tutto il mondo. *Semel in anno licet insanire*: una volta all'anno, dicevano gli antichi, è lecito godersela un po' e fare bisboccia. «Una volta sola mi pare troppo poco», contesta Milani. Per quanto riguarda il fatto che la virtù stia nel mezzo (*In medio stat virtus*) lo scrittore ammette di essere in difficoltà non essendo sicuro di sapere bene che cosa sia la virtù. Allora *melius abundare quam deficere*: «Chi non sa che è meglio avere più intelligenza che meno, più forza, salute, bontà, bellezza, amici, cultura, quattrini che meno?». Una sentenza che dice una cosa ovvia, essendo, naturalmente, riferita alle cose utili, buone e favorevoli. Meglio però ribadirlo perché, si sa, *verba volant, scripta manent*.

15-16/ Luigi Ballerini Quando il viaggio inizia si sa già come finisce

La storia di Giacomo detto Mino comincia nel momento in cui finisce. «Sei e cinquanta: l'inizio del mio felicissimo, irrinunciabile, indimenticabile, insostituibile ultimo giorno». Quale sarà l'epilogo lo si sa da subito, ma prima di arrivarci ci vuole una lunga, denso giorno come gli altri. L'esame di maturità al liceo scientifico è arrivato al momento dell'orale. Con Mino ci sono l'amico Fabione detto Fab, e Martina, la sua ragazza, «bellissima, fortissima, tosta». Sono le diciannove e cinquanta quando Mino e Fab si mettono in macchina, destinazione Salento, la meta estiva dei ragazzi del Duemila. Sul navigatore si digita Gallipoli (1068 chilometri, 11 ore e 12 minuti) e pazienza se Giacomo ha avuto un mal di testa insopportabile e Fabione si è rotto una caviglia giocando a calcetto. Si parte, ma si è subito fermi: la benzina è finita, poi si fora una gomma. «Ingabbiato tra ciò che è terminato e ciò che deve ancora iniziare, non mi sento a mio agio e neanche al mio posto», pensa Mino prima che la testa scoppi. Luigi Ballerini in *Ogni attimo è nostro* (DeA, pagine 250, € 14,90) affronta con coraggio un tema cruciale. Il finale è tragico, la sfida vinta.

5-6/ Bozzi, Lópiz e Vidali

Esplorare la foresta per cercare la vita

La vita è una foresta da esplorare. «All'inizio non è che un boschetto di giovani pini, generalmente privo di pericoli e piuttosto divertente da percorrere». Si procede cantando, inventando giochi con sassi, parole, passi. Poi si infittisce, diventa più difficile da penetrare, eppure «ogni giorno nuovi esploratori partono da soli per affrontare i misteri della foresta o per sondarne bellezza e pericoli». Si procede, si incontrano altri esploratori, si vedono altri occhi, altri volti, le linee sulle mani si fanno sempre più profonde. Si scrive ciò che accade, si raccontano storie che altri, forse, leggeranno. Si scalano salite sempre più impervie, incontrare il precipizio è inevitabile, ma che cosa ci sia al di là della foresta è un mistero per tutti. Il testo di Riccardo Bozzi, semplicissimo e poetico nei suoi diversi livelli di lettura, e le delicate illustrazioni di Violeta Lópiz e Valerio Vidali accompagnano il lettore ne *La foresta* (pagine 40, € 24) emozionante e raffinato volume pubblicato da Terre di mezzo, in cui buchi, fustelle, rilievi realizzati con la tecnica dell'*embossing* lasciano intravedere il futuro e tendono un filo con il passato.

11-12/ De Marchi e Fulci

I numeri delle ragazze, signore della scienza

Quindici donne che hanno lasciato il segno. Sono le *Ragazze con i numeri* raccontate da Vichi de Marchi e Roberta Fulci (illustrazioni di Giulia Sagromola) per Editoriale Scienza (pagine 208, € 18,90), casa editrice che da 15 anni propone la collana «Donne della scienza». Ci sono i nomi più famosi, come Rita Levi Montalcini o Jane Goodall, ma la vera avventura è scoprire le storie meno note, come quella di Tu Youyou, la dottoressa cinese che ha scoperto la molecola alla base delle cure per la malaria: nel 1977 pubblica la sua ricerca su un giornale scientifico ma non la firma perché negli anni Settanta si dà valore al lavoro del gruppo e non del singolo (riceverà il premio Nobel nel 2015). O come la vulcanologa francese Katia Krafft che nel 1973, insieme con il marito Maurice, documenta la nascita di un vulcano in Islanda e nel 1991 muore (con il marito) in Giappone durante l'eruzione del monte Unzen. Le storie sono raccontate in prima persona, con un passo narrativo che mescola traguardi professionali e vita privata. Coraggio, determinazione, entusiasmo, fatica sono le parole chiave. Dovrebbe esserci anche successo, ma non sempre arriva.

17-18/ Carminati e Valentinis

Lo spleen dei teen e altri versi in tasca

«**S**ono quella che non parla mai/ Sono quello che è fuori dal gregge/ Siamo quelli che non vanno bene/ Siete quelli che dettano legge.// Ma se tu/ sarai quello che rischia al mio fianco/ Loro saranno/ solo quelli che ci invidieranno». È una delle «poesie nelle tasche dei jeans» raccolte in *Viaggia verso* (Bompiani, pagine 132, € 11) di Chiara Carminati con le illustrazioni di Pia Valentinis. Versi che vanno bene a 11 anni come a 18, ma anche oltre perché il tempo dell'adolescenza può essere molto lungo. Chiara Carminati usa parole leggere per dire cose profonde, per raccontare gli esami, l'amicizia, l'esclusione, le chat, i selfie, l'amore («Con te vorrei/ un amore/ non scontato/ al naturale senza/ data di scadenza/ un amore sempre/ di stagione, a lunga/ conservazione»). Emozioni e sentimenti che si riflettono in un display, che hanno l'ortografia dei messaggi Whatsapp. Si spaccano le parole per spiegare che chiudersi in camera non significa chiudersi in sé stessi, che stare stesi a letto non è essere depressi, che coltivare dei pensieri non equivale a essere cerebrale. Insomma: «Lasciatemi al mio spleen/ sono nei miei teen».



La mostra degli illustratori

Storica vetrina degli artisti e delle tendenze dell'illustrazione per ragazzi, la Mostra degli Illustratori è nata nel 1967, a pochi anni dall'apertura della Fiera giunta quest'anno alla cinquantacinquesima edizione. Per la mostra dell'edizione 2018, i lavori di oltre tremila illustratori sono stati esaminati dalla giuria composta da Anastasia Arkhipova (Russia), Peggy Espinosa (Messico), William Grill (Regno Unito), Allyn Johnston (Usa), Bernd Mölck-Tassel (Germania): ne sono stati selezionati 73 provenienti da 25 Paesi e regioni



Il luogo

La Mostra Illustratori è allestita nel Centro Servizi a BolognaFiere, e come già nell'edizione del 2017, anche quest'anno proporrà un percorso non convenzionale: le tavole sono infatti esposte su ripiani orizzontali attorno ai quali è possibile passeggiare, consentendo al pubblico di osservare le tavole nella stessa prospettiva scelta dalla giuria. Dalla Fiera di Bologna, la Mostra proseguirà poi in un tour mondiale che nei prossimi due anni la porterà in vari Paesi: prime tappe Giappone e Cina. Il catalogo dell'esposizione, *Illustrators Annual*, edito da Corraini Edizioni e realizzato anche grazie alla collaborazione di Fedrigoni, è distribuito in tutto il mondo nelle versioni italiana, inglese, giapponese,

americana e cinese; la copertina del catalogo 2018 (foto sopra) è del giovane artista olandese Ludwig Volbeda (vincitore del Grand Prix della Biennale di Bratislava 2017), al quale è dedicata una delle personali al Centro Servizi della fiera. I partecipanti under 35 sono ogni anno candidati al Premio Internazionale di Illustrazione Bologna Children's Book Fair – Fundación Sm, con una borsa di 15 mila dollari, la pubblicazione di un albo e una personale nella Fiera successiva. Inoltre, un illustratore inedito tra i selezionati (dopo la prima esperienza di quest'anno) avrà il compito di creare l'immagine della campagna per l'edizione 2019

L'immagine

A sinistra: un'illustrazione di Monia Antonelli dal catalogo Corraini

Quattro libri per capire la complessità del mondo

Con la collana «Bambini nel mondo» Giralangolo porta in Italia l'inglese «Children in our world»: quattro picture book divulgativi che aiutano i bambini a capire la complessità che li circonda. *I conflitti globali,*

La povertà e la fame, Il razzismo e l'intolleranza, I rifugiati e i migranti sono i primi titoli. Alla fine di ogni libro c'è un elenco di contatti di ong e associazioni umanitarie e un glossario delle parole da conoscere.